

Carovana della pace a Leopoli, un volontario italo-ucraino bloccato alla frontiera: non basta la lettera dell'ambasciata italiana

Volodymyr, un uomo di 58 anni di cui più di trenta vissuti in Veneto, era tornato in Ucraina per il funerale del padre, morto pochi giorni prima che scoppiasse la guerra, rimanendo così bloccato senza possibilità di rientrare. Uno spiraglio si era aperto dopo il contatto con l'associazione Mediterranea. Al momento è rimasto bloccato a Leopoli con un furgone italiano fermo

[di Anna Dazzan](#) | 3 Aprile 2022

Sono partiti in circa duecento dall'Italia: membri dell'associazionismo diretti in **Ucraina**, grazie all'aggancio dei volontari della comunità **Papa Giovanni XXIII** che si trovano in loco, a **Leopoli**. Una tre giorni intensissima, cominciata venerdì 1 aprile all'alba con il ritrovo a Gorizia, città simbolo dei confini, e (mentre scriviamo) non ancora terminata. Una carovana non solo portatrice di un messaggio di pace, ma anche finalizzata alla consegna di aiuti umanitari e al trasporto in Italia di profughe e profughi scappate e scappati in prevalenza dalla martoriata zona di **Mariupol**. Una carovana che nel suo già complicato viaggio di ritorno, reso più difficoltoso dall'arrivo della **neve** che ha rallentato le operazioni di carico delle persone sui mezzi diretti nuovamente in Italia, ha avuto uno stop inatteso e

preoccupante.

I mezzi di **Mediterranea Saving Humans**, una delle oltre 90 associazioni presenti, con una quarantina di persone di cui venti tra profughe e minori non accompagnati, provenienti da Mariupol in condizioni di salute decisamente precaria e con pesanti traumi sulle spalle, è rimasta bloccata al confine in uscita. Alla frontiera, infatti, è stato **fermato uno dei volontari dell'associazione** perché, nonostante viva e risieda da oltre trent'anni in **Veneto**, dove lavora e ha moglie e due figli (nati in Italia nel 2015 e nel 2011), ha anche la cittadinanza ucraina ed è quindi stato considerato come **potenziale disertore passibile di arresto**. Volodymyr, un uomo di 58 anni di cui più di trenta vissuti in Italia, era tornato in Ucraina **per il funerale del padre**, morto pochi giorni prima che scoppiasse la guerra, rimanendo così bloccato senza possibilità di rientrare. Uno spiraglio per ricongiungersi alla sua famiglia in Italia si era aperto con una **lettera dell'ambasciata italiana e il contatto con Mediterranea**, ma ora è tutto fermo di nuovo. Una volta al confine, e con i documenti in regola alla mano, non è stata infatti sufficiente la lettera preventivamente preparata qualche giorno prima della partenza dall'ambasciata italiana dove viene **certificata la sua residenza in Italia**: lui viene considerato a tutti gli effetti soggetto alla legge marziale che impone l'arruolamento obbligatorio a tutti gli uomini ucraini tra i 18 e i 60 anni.

Il 58enne al momento è rimasto bloccato a **Leopoli** con un furgone italiano fermo in Polonia ad aspettarlo, nel caso in cui la situazione diplomatica si sblocchi. Oltre al fatto che di mezzo non ci sono solo le ambasciate ma, in questo caso, soprattutto l'esercito, uno degli altri problemi al momento è che il caso è scoppiato proprio di domenica, giorno in cui i funzionari non lavorano e le comunicazioni sono più tortuose e gli iter lunghi. Nel pomeriggio di oggi, domenica 3 aprile, l'ambasciatore italiano in **Ucraina** ha chiamato quello ucraino a Roma e hanno cominciato una trattativa: c'è in piedi **un**

accordo tra ambasciate perché al 58enne venga rilasciato un altro passaporto italiano con tutte le indicazioni necessarie richieste dall'Ucraina. Nel frattempo, gli altri mezzi dell'intera carovana sono riusciti a ripartire per l'Italia dove arriveranno nel cuore della notte tra domenica e lunedì. Per sapere l'evoluzione delle trattative diplomatiche sul caso di Volodymyr, bisognerà aspettare probabilmente le prime ore di lunedì 4 aprile.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi!

Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale.

[Sostieni ora](#)

Grazie,
Peter Gomez

Articolo Precedente

Elezioni Ungheria, Orbán verso la vittoria e il quarto mandato. La coalizione guidata da Fidesz ferma la corsa dell'opposizione

[Read More](#)